

## DALL'OPERA DI VERDI A QUELLA DEL BORDEAUX, AL BICENTENARIO DEL MARRUCINO UN VIAGGIO (IMMAGINARIO) INASPETTATO

17 Novembre 2018



*di ERMENEGILDO BOTTIGLIONE\**

L'AQUILA – Il concerto del bicentenario del Teatro Marrucino di Chieti sta girando per tutto l'Abruzzo. Tra mare e monti, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e **Michele Mirabella** raccontano le singole arie, la storia di alcune rappresentazioni del melodramma in quella terra marrucina e, di riflesso, della storia dell'unità d'Italia.

In tutti i centri maggiori come i minori, come nel caso di Chieti, il melodramma ha coinvolto cantanti, compositori, impresari, politici liberali e anche reazionari, che però non davano a vedere in pubblico il loro gradimento. Nella rievocazione dei grandi debuti, attraverso arie che ricordavano spettacoli del Marrucino, si è ricostruito un percorso della grande lirica con le ricadute sociali che hanno scandito la formazione del Regno d'Italia e la sua evoluzione verso la Costituente e la Repubblica.

Lo stesso teatro dopo trent'anni di abbandono è rinato con Puccini e la sua *Madama Butterfly*. Mazzini nella sua *Filosofia della musica* mostra di apprezzare molto Donizetti, che incarna l'italianità, i nuovi tempi, ma poi opta per Verdi come cantore degli oppressi e derisi, popolo che sa riscattare il proprio destino e innalzarlo a più fausti traguardi.

Temi patriottici e intimistici permeano il melodramma italiano che è inondato anche di vino, di brindisi, e di effetti prodigiosi e collaterali.

Stupendo è l'intreccio che Gaetano Donizetti crea nel suo *Elisir d'amore* tra il ciarlatano Dulcamara, l'amata Adina e la vittima Nemorino, che crede nelle miracolose proprietà dell'elisir come filtro d'amore. Nemorino dopo averlo bevuto, si sente già irresistibile.

Il vino, alla base della pozione amorosa è probabilmente il vino di Bordeaux, un assemblaggio di vitigni, il famoso taglio bordolese, che diventa modello di produzione di tantissimi vini nel mondo. La produzione nel Médoc riguarda quasi esclusivamente vini rossi e l'uva principalmente coltivata è il Cabernet Sauvignon, responsabile della struttura dei suoi vini, seguito dal Merlot, che contribuisce alla finezza e alla rotondità.

Un'altra uva importante di quest'area è il Cabernet Franc, che contribuisce ad aggiungere complessità aromatica al vino, e in minore parte, il Petit Verdot e il Malbec. Senza dimenticare il vino di Sauternes, vino botromizzato, capofila dei vini dolci e muffati.

Verdi era figlio di un oste di Roncole di Busseto e dedicherà il suo tempo libero all'agricoltura, investendo i suoi lauti guadagni, soprattutto nella villa di Sant'agata in provincia di Piacenza.

Molto interessante è stata la considerazione iniziale di Mirabella che si è chiesto il perché del nome "opera". Tutto ciò che nasce dal lavoro dell'uomo, si trasforma in qualcosa di tangibile e concreto, un corpo strutturato, che non solo genera stupore, bellezza, emozione ma diventa azione, opera artistica e tecnica.

Lo stesso vale per l'agricoltura e la sintesi prodotta in uomini come Giuseppe Verdi è ancora godibile nelle terre verdiane, tra Parma e Piacenza.

**\*esploratore del gusto**